

8.484 unità, così distribuito in base alla tipologia del rapporto:

**Personale in servizio presso gli uffici INPDAP al 31 dicembre 2001**

Unità a tempo pieno (di ruolo)	7.245
Unità a tempo determinato (formazione-lavoro)	192
Personale a contratto (portieri e custodi di immobili)	710
Personale addetto ai lavori socialmente utili	0
Personale in part-time	280
Personale della scuola	22
Personale esterno (comandato)	5
Personale con contratto a tempo determinato	48
<b>Sub totale</b>	<b>8.502</b>

**A dedurre:**

Personale in posizione di comando presso altre Amministrazioni o enti	18
<b>Totale generale unità</b>	<b>8.484</b>

La legge n. 488/99, all'art. 20, comma 1, lettera f), prevede che la percentuale di assunzioni con contratto a tempo parziale o con altre tipologie contrattuali flessibili non può essere inferiore al 50% delle assunzioni autorizzate e che per le amministrazioni che non hanno raggiunto una

quota di personale a part-time, pari almeno al 4% del totale dei dipendenti, le assunzioni possono essere autorizzate, salvo motivate deroghe, esclusivamente con contratto a tempo parziale. In merito, si osserva che le unità di personale acquisite nel 2001 dall'Istituto con rapporto di lavoro flessibile (ivi compresi anche 42 contratti di lavoro temporaneo) garantiscono il rispetto della percentuale indicata dal legislatore. Per contro, con riferimento ai soli contratti di lavoro a tempo parziale, si precisa che la relativa percentuale, pari al 3,3% dei dipendenti, risulta inferiore al limite previsto.

**b) - Reclutamento del personale.**

Nel corso dell'anno, l'Istituto, in attuazione del nuovo assetto ordinamentale, ha, tra l'altro, provveduto:

a) al trasferimento in mobilità da altre pubbliche amministrazioni di personale dirigente e non. In particolare, per il personale dirigente si è fatto ricorso sia al passaggio diretto tra PP.AA., ai sensi dell'art. 30 del d. l.vo 165/01, sia al

conferimento di incarichi a tempo determinato, previsti dall'art. 19, comma 6, dello stesso decreto.

b) alla copertura di 10 posti di centralinisti telefonici non vedenti, ai sensi della Legge n.113/85, per le esigenze delle sedi periferiche. Tale acquisizione di personale rientra nella più ampia categoria delle assunzioni obbligatorie, che l'Istituto è tenuto a realizzare nella misura del 7% dei lavoratori occupati (art. 3 L. n. 68/99). Le rilevazioni effettuate in ambito regionale, ai sensi del D.M. 22 novembre 1999, hanno evidenziato il mancato raggiungimento della predetta percentuale con riferimento ad alcune sedi dell'Istituto;

c) alla completa immissione in servizio, con decorrenza 1/1/01, dei dipendenti provenienti dall'ex Ente Poste, già in posizione di comando presso l'Istituto, mediante la delibera consiliare n. 1359/2001;

d) all'assunzione di 192 giovani con contratti di formazione e lavoro, nei profili informatici e amministrativi, in attuazione

della delibera n. 1391/2001. Anche in questo caso devesi rilevare che il profilo amministrativo, pari a n. 176 unità, è stato di gran lunga superiore a quello informatico, pari a sole 16 unità;

- e) all'assunzione con contratti a tempo determinato dei lavoratori socialmente utili, già transitati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'1/12/2000;
- f) all'utilizzazione di lavoratori interinali per l'assolvimento delle attività inerenti all'assistenza fiscale prestata dall'Istituto;
- g) alla elaborazione di uno schema di atto aggiuntivo sottoposto al Consiglio di Amministrazione, contenente la disciplina giuridico-economica transitoria, in attesa della definitiva approvazione del protocollo integrativo del C.C.N.L. di categoria, riguardante i portieri degli stabili in dismissione e finalizzato alla loro ricollocazione nell'ambito dell'Istituto.

Non sono state invece avviate le procedure per i passaggi all'interno delle aree previsti per

il 2001. Per altro verso, si rammenta che, con la recente sentenza n. 194 del 17/5/02, la Corte costituzionale ha bocciato le promozioni dei dipendenti della p.a. - anche se con specifico riferimento ai concorsi interni del Ministero dell'Economia e delle Finanze - disposte con selezioni interne senza passare attraverso il concorso pubblico. Da segnalare, infine, l'avvio dell'attività finalizzata alla costituzione della banca dati del personale, il cui completo aggiornamento, peraltro rallentato nel corso del 2001 a seguito dell'attuazione del NSI dell'Istituto, continua ad essere un obiettivo di primaria importanza.

**c) Trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale**

1) Gli oneri per il personale in attività di servizio sono pari, al termine dell'esercizio finanziario 2001, a complessive L. 641,4 mld con una economia, rispetto alla previsione definitiva, di oltre L. 46 mld. Risulta altresì contenuto l'aggravio di spesa di oltre L. 7 mld (+1,12%), registrato rispetto all'anno precedente, risultando, così,

ampiamente osservato il rispetto dei limiti imposti dall'Autorità di governo in materia di "patto di stabilità".

Nel loro complesso detti oneri, che rappresentano circa lo 0,76% di tutte le spese correnti, si articolano come segue:

Trattamento economico fondamentale e accessorio					
Capitoli	COMPETENZA			DIFFERENZE	
		2000	2001	Valore assoluto	%
10201	Stipendi e assegni fissi al personale	283.137.892.384	303.132.062.349	19.994.169.965	7,06
10202	Compensi accessori per straordinario, incentivo, produttività, tumi	153.953.761.192	180.450.107.842	26.496.346.650	17,21
10203/10204	Indennità varie: missioni, trasferimenti, etc.	12.330.728.672	11.539.685.916	-791.042.756	-6,41
10205	Oneri per rinnovi contrattuali		12.428.975.840	12.428.975.840	100
10206	Oneri per il personale comandato presso l'Ente	36.189.639.013	435.280.975	-35.754.358.038	-98,80
10207	Oneri previdenziali e assistenziali	129.609.506.186	114.755.303.101	-14.854.203.085	-11,46
10211	Spese a beneficio del personale	9.227.819.884	8.591.513.773	-636.306.111	-6,89
10212	Spese per accertamenti sanitari ai dipendenti	25.605.802	38.586.542	12.980.740	50,69
10213	Rimborsi e spese varie per il personale	88.862.525	95.281.092	6.418.567	7,22
10414	Spese per la formazione e l'addestramento	2.723.606.023	2.471.962.708	-251.643.315	-9,24
10604	Benefici assistenziali e sociali a favore del personale	6.501.118.774	7.217.942.801	716.824.027	11,03
10606	Equo indennizzo al personale per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio	518.058.354	264.238.782	-253.819.572	-48,99
	<b>TOTALE</b>	<b>634.306.598.809</b>	<b>641.420.941.721</b>	<b>7.114.342.912</b>	<b>1,12</b>

Dall'osservazione dei dati sopra riportati, si evidenziano alcuni importi di spesa in diminuzione rispetto all'anno precedente, tendenza che non in

tutti i casi è da considerarsi di segno positivo. Ciò accade, in particolare, con riferimento alla spesa per la formazione e l'addestramento del personale, pari allo 0,38% dell'intera spesa, la quale, oltre ad essere addirittura inferiore a quella sostenuta nell'esercizio precedente, appare notevolmente al di sotto della percentuale (1%) indicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con circolare n. 14 del 24 aprile 1995, oggi peraltro integrata dalla direttiva, del 13/12/2001, con la quale la medesima Presidenza del Consiglio invita le pubbliche amministrazioni ad aumentare il rapporto percentuale tra spesa per la formazione e monte retributivo. Da quanto sopra esposto, il Collegio richiama la necessità non solo di incrementare l'attività di formazione e di qualificazione, da rendere più efficace rispetto ad un recente passato, ma soprattutto di razionalizzare le scelte sui destinatari della medesima, da finalizzarsi al raggiungimento dell'efficienza dei servizi da destinare all'utenza, allo scopo di evitare i notevoli e numerosi ritardi con i quali tali servizi vengono realizzati.

Si segnala, inoltre, quanto segue:

- gli oneri previdenziali e assistenziali, a seguito dell'incremento di personale, sono ovviamente, aumentati rispetto all'anno precedente;
- gli oneri per il personale comandato presso l'Istituto, pari a L. 435 milioni, hanno scontato l'immissione nei ruoli dell'Ente del personale in posizione di comando dall'ex Ente Poste Italiane;
- risultano sostenuti nuovi oneri per i rinnovi contrattuali previsti dalle norme in vigore, per oltre L. 12,4 mld.

2) I principali provvedimenti adottati dall'Ente nel corso dell'esercizio finanziario 2001, in tema di trattamento economico accessorio del personale, riguardano:

- la sottoscrizione dell'accordo di contrattazione decentrata per il personale delle aree A, B, C e R.E., concordato con le OO.SS., il 20 settembre 2001, nell'ambito del quale è ricompreso il sistema premiante, costituito dal fondo unico di Ente per il personale delle aree A,B e C, pari a oltre L.155 mld. e dal fondo unico per il personale dei r.e., pari a oltre L. 3,5 mld.;



- la sottoscrizione, in data 15 febbraio e 21 gennaio 2002, ma con effetti sull'esercizio 2002 degli accordi decentrati rispettivamente per il trattamento accessorio del personale dirigenziale di seconda fascia e dei professionisti;
- la costituzione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di I fascia delle Direzioni centrali e compartimentali e degli Organi dell'Istituto, attuata con delibere del Consiglio di Amministrazione nn. 1611 e 1614 del 20/2/2002.

**d) - Benefici sociali ai dipendenti.**

L'art. 59 del D.P.R. n. 509 del 1979 prevede, tra l'altro, la concessione di prestazioni creditizie in favore dei propri dipendenti (prestiti e mutui edilizi).

Nel 2001, tali benefici, hanno riguardato per lo più la concessione di mutui ai dipendenti in servizio già inquilini di appartamenti dell'Istituto in dismissione. La riduzione dello stanziamento iniziale di circa L. 70 mld. e l'impegno di L. 79,651 mld., contro la previsione definitiva di L.131,900 mld., sono dipesi dal rallentamento subito dal processo di

cartolarizzazione, con la conseguente sospensione dei rogiti.

**e) Altre spese**

Nel quadro delle spese destinate al personale vanno inserite anche le indennità di anzianità e similari spettanti al personale cessato dal servizio, il cui onere ammonta a L. 15,673 mld.

L'andamento della spesa è in stretta correlazione al numero di dipendenti cessati dal servizio, anche a seguito delle "finestre" di uscita previste dalla legge.

**D) GESTIONE DEL CREDITO ED ATTIVITA' SOCIALI**

La gestione credito ed attività sociali, costituita con la legge 23 dicembre 1996, n.662, e alimentata da un contributo ordinario obbligatorio dello 0,35% del monte retributivo degli iscritti, a decorrere dall'1.1.1998 è una gestione autonoma e separata, le cui prestazioni sono state estese a tutti gli iscritti INPDAP.

In aderenza agli indirizzi del CIV, per il 2001 è stata incrementata la concessione di prestiti e mutui a tutti gli iscritti, anche al fine di venire incontro alle esigenze degli iscritti conduttori - acquirenti degli immobili dell'Istituto in dismissione.

Per tale motivo la gestione si presenta in grosso squilibrio, tanto che nel mese di ottobre 2001 è stata decisa una sospensione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'erogazione dei mutui e soltanto con la rimodulazione dei piani di ammortamento sarà possibile riequilibrare la contabilità ed i risultati per valutare l'effettivo ricavato per l'aspetto di investimento che tale prestazione riveste.

Complessivamente l'attività creditizia nel 2001 ha avuto una notevole estensione, giovandosi anche della ormai affermata semplificazione della procedura e della documentazione a giustificazione della spesa. Sono stati erogati 60.506 prestiti pluriennali, contro i 51.381 del 2000, e 118.087 piccoli prestiti.

Le prestazioni creditizie erogate ai dipendenti INPDAP in servizio (ex art. 59), hanno, al contrario e come già detto, subito un decremento rispetto allo stanziamento iniziale.

Le spese per prestazioni sociali hanno subito un notevole incremento nel 2001 ed hanno costituito oltre il 74%, pari a 84.976 mld, dell'intero stanziamento previsionale, pari a 113.556 mld. L'Istituto nel 2001 ha proceduto ad una intensa

fase di progettazione in favore di giovani ed anziani, prevedendo l'erogazione di servizi a supporto della occupabilità dei figli di iscritti e sono state stipulate convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di provvedere a corsi di formazione.

Le spese per centri vacanze, che si sono mantenute stazionarie, hanno avuto un costo complessivo di 55,469 mld, di cui solo il 30% deriva dalla quota individuale di partecipazione. Infatti, di fronte ad un costo medio pro-capite complessivo di L. 1.142.423, il ticket pro-capite è pari a L.250.000, dal quale sono però esenti gli orfani. Complessivamente, sono state concesse 51.908 borse di studio (scuola media inferiore e superiore ed università), che hanno comportato una spesa complessiva di L. 14.587 mld., di cui risultano pagate L. 13.743 mld. Anche per il 2001 si registra la costante riduzione della spesa a tale titolo, passata da L. 17,3 mld. del 2000 a L. 14,5 mld. del 2001.

Per quanto riguarda la spesa per formazione professionale dei giovani (prevista in L. 7,460 miliardi) è stata incentrata sull'organizzazione e lo svolgimento di Masters per laureati, stipulando

a tal fine apposti accordi con l'Università "La Sapienza di Roma" e l'Università "Cattolica del sacro Cuore di Milano", per impegni ammontanti a lire 1,350 miliardi.

**E) SPESE PER ACQUISTO BENI E SERVIZI**

La categoria in esame non presenta caratteristiche omogenee con quelle contabilizzate nell'esercizio 2000. I raffronti non sono, quindi, possibili in quanto la modifica del piano dei conti, deliberata nel 2001 dal C.d.A. (Del. N.1414 del 3/4/2001), ha dato una differente impostazione al comparto. Come già evidenziato nella relazione accompagnatoria al conto consuntivo, predisposta dalla struttura, l'acquisto dei beni e servizi comprende oggi le spese iscritte alla categoria 4<sup>^</sup>, nonché in alcuni capitoli delle categorie 7<sup>^</sup>, 8<sup>^</sup>, 9<sup>^</sup> e 10<sup>^</sup>, ritenute più funzionali alla valutazione degli oneri complessivi della gestione dell'Istituto.

Le categorie in esame sono strutturate in tre componenti, ognuna delle quali raccoglie più voci:

1. spese strumentali generali;
4. spese per sistema informativo;
5. spese diverse di amministrazione.

In merito il Collegio riporta, qui di seguito, alcune considerazioni critiche che, già

evidenziate nei suoi verbali, possono fornire utili riflessioni per il miglioramento di alcuni processi gestionali connessi con tali acquisizioni.

Occorre evidenziare che presso l'Istituto non esiste un sistema di programmazione e conseguente pianificazione della spesa; pertanto, gli acquisti e le forniture sono operati sulla base delle periodiche richieste avanzate dai vari uffici.

Le gare espletate risentono di queste circostanze e sono, quindi, in alcuni casi, insufficienti a raccogliere le intere esigenze, con indubbi svantaggi, in alcuni casi, nella formazione dei prezzi di riferimento.

Occorre rilevare poi che, per alcune delle forniture in essere, si è arrivati alla scadenza dei relativi contratti senza una tempestiva attivazione da parte degli uffici per indire una nuova procedura concorsuale, con conseguente proroga o, ove possibile, rinnovo del contratto stesso.

In altri casi la frammentarietà delle richieste, accompagnate spesso da dichiarate inderogabili necessità, connesse alle operatività degli uffici, consentono il prevalente ricorso alla trattativa

privata, che il Collegio ritiene eccessivo. Ampiamente utilizzate sono state, poi, le assegnazioni dirette all'usuale contraente, per ampliamenti della fornitura in essere, per privativa produttiva o coerenza funzionale con le precedenti acquisizioni.

Particolare attenzione meritano gli oneri connessi ai servizi di pulizia, facchinaggio, vigilanza, trasporti, nonché manutenzioni, ove le situazioni appena descritte trovano una costante prassi di aggiudicazione.

Nel campo delle consulenze e collaborazioni, pur nel rispetto formale delle procedure di assegnazione, si è rilevata l'eterogeneità degli importi delle varie parcelle dei professionisti, spesso chiamati a prestazioni identiche o simili per contenuti formali e sostanziali.

Le predette situazioni sono state rilevate sia a livello centrale che compartimentale, ove, spesso, circostanze dipendenti da realtà locali vedono privilegiare pochi fornitori.

Nel settembre dello scorso anno il Collegio dei Sindaci ha ritenuto opportuno richiedere alla struttura un dettagliato scadenziario dei contratti stipulati dall'Istituto. L'avvicendamento della

figura del responsabile del patrimonio, preposto a gran parte delle acquisizioni della categoria in esame, ha consentito la consegna del documento solo nell'aprile del 2002. L'organo di controllo ritiene questo documento fondamentale per una riconsiderazione dell'intera metodologia di acquisizione dei beni e servizi. Infatti, i dati in esso contenuti permettono di determinare, con sufficiente margine di approssimazione, le effettive necessità dell'Ente e di consentire quella programmazione e pianificazione delle spese che, superando le lamentate disfunzioni, agevolerebbe la loro eliminazione, introducendo una maggiore trasparenza nelle procedure di gara e miglioramenti in termini di costi-benefici per l'intero comparto.

Resta sottinteso che la verifica sulle effettive necessità deve presiedere la formulazione di ogni acquisto. Giova, peraltro, evidenziare che, laddove sono stati posti i primi meccanismi di contenimento e pianificazione delle esigenze, i capitoli di spesa hanno fatto registrare un contenimento degli oneri connessi o sollecitato la dinamica evolutiva.